

DIREZIONE GENERALE ARCHIVI



2018

ARCHIVIO DI STATO DI TRIESTE

**CARTA
DEI
SERVIZI**

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO

Direzione Generale Archivi

Archivio di Stato di Trieste

Trieste 2018

Indice

Che cos'è la carta dei servizi	4
I PRINCIPI	5
Informazioni generali	6
Archivi di Stato	6
L'Archivio di Stato di Trieste	7
I servizi	8
Rapporti internazionali	10
IMPEGNI E STANDARD DI QUALITÀ	11
Modalità di accesso	12
Fruizione	13
Riproduzione	14
Ricerca documentaria a distanza	15
Reclami, proposte, suggerimenti	15



2 Dicembre

1848

1888

Che cos'è la carta dei servizi

La Carta dei servizi risponde all'esigenza di fissare principi e regole nel rapporto tra le amministrazioni che erogano servizi e i cittadini che ne usufruiscono.

Essa costituisce un vero e proprio "patto" con gli utenti, uno strumento di comunicazione e di informazione che permette loro di conoscere i servizi offerti, le modalità e gli standard promessi, di verificare che gli impegni assunti siano rispettati, di esprimere le proprie valutazioni anche attraverso forme di reclamo.

L'adozione della Carta dei servizi negli istituti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali si inserisce in una serie di iniziative volte a promuovere una più ampia valorizzazione del patrimonio culturale in essi conservato e ad adeguare per quanto possibile, in armonia con le esigenze della tutela e della ricerca, l'organizzazione delle attività alle aspettative degli utenti.

La Carta sarà aggiornata periodicamente per consolidare i livelli di qualità raggiunti e registrare i cambiamenti positivi intervenuti attraverso la realizzazione di progetti di miglioramento, che possono scaturire anche dal monitoraggio periodico dell'opinione degli utenti.

I PRINCIPI

Nello svolgimento della propria attività istituzionale l'Archivio di Trieste si ispira ai "principi fondamentali" contenuti nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994:

eguaglianza e imparzialità

I servizi sono resi sulla base del principio dell'uguaglianza, garantendo un uguale trattamento a tutti i cittadini, senza distinzione di nazionalità, sesso, lingua, religione, opinione politica.

L'Archivio si adopererà per rimuovere eventuali inefficienze e promuovere iniziative volte a facilitare l'accesso e la fruizione alle persone diversamente abili, agli stranieri e agli individui svantaggiati dal punto di vista sociale e culturale.

Gli strumenti e le attività di informazione, comunicazione, documentazione, assistenza scientifica alla ricerca, educazione e didattica sono comunque improntati a criteri di obiettività, giustizia e imparzialità.

continuità

La struttura garantisce continuità e regolarità nell'erogazione dei servizi. In caso di difficoltà e impedimenti si impegna ad avvisare preventivamente gli utenti e ad adottare tutti i provvedimenti necessari per ridurre al minimo i disagi.

partecipazione

Quest'Archivio promuove l'informazione sulle attività svolte e, nell'operare le scelte di gestione, tiene conto delle esigenze manifestate e dei suggerimenti formulati dagli utenti, in forma singola o associata.

efficienza ed efficacia

Il direttore e lo staff dell'Archivio perseguono l'obiettivo del continuo miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio, adottando le soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali più funzionali allo scopo.

Informazioni generali

Gli Archivi di Stato sono organi periferici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e hanno sede nei capoluoghi di provincia.

L'Archivio di Stato di Trieste è sito in via La Marmora n. 17 ed è raggiungibile con gli autobus n. 18 in partenza da piazza della Borsa, n. 22 dalla stazione ferroviaria, n. 11 da piazza Tommaseo; dispone di un ampio parcheggio proprio.

La *sala di studio* è aperta secondo il seguente orario:

lunedì e giovedì dalle ore 8.20 alle 17.50; martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.30 alle 14.30; sabato dalle ore 8.30 alle 13.30.

Recapiti:

tel. 040 06 47 921

fax 040 93 80 033

e-mail: as-ts@beniculturali.it; sito web:

<http://www.astrieste.beniculturali.it/>

Direttore *ad interim*: Viviano Iazzetti

L'Istituto dispone di 19.748 metri lineari di scaffalatura nella quale è collocato materiale documentario consistente in 130.816 pezzi archivistici, e inoltre 295 pergamene, 31.204 mappe e disegni, 49 timbri e sigilli, 1.025 videocassette, 1000 fotografie.

Archivi di Stato

Un Archivio di Stato custodisce, a fini culturali e di certezza del diritto, nuclei documentari, prevalentemente su supporto cartaceo, costituenti veri e propri fondi archivistici frutto dell'attività di enti, uffici, persone giuridiche o fisiche, nell'esercizio delle loro peculiari funzioni. Si tratta di fondi derivanti dall'attività di uffici dello Stato, ma anche di archivi di enti pubblici e privati e di private persone acquisiti a vario titolo. I documenti che costituiscono il risultato di tale attività

sono la testimonianza più diretta ed efficace utilizzabile ai fini della ricerca storica, proprio perché prodotti da quelle persone e organismi, operanti a fini istituzionali o professionali, competenti ad assumere provvedimenti aventi rilevanza giuridica, politica, patrimoniale, o altro, nei confronti di soggetti diversi. Oltre al lavoro di conservazione, ogni Archivio di Stato esplica un'azione concreta di tutela sul materiale archivistico statale esistente nella propria provincia, sorvegliando la sua corretta tenuta negli uffici produttori e curando poi il suo accoglimento nei propri depositi e, per tale scopo, sono operative *Commissioni di sorveglianza* sugli archivi di tutti gli uffici statali siti nella provincia di Trieste.

Fra il 1981 e il 1994 è apparsa, a cura dell'allora Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, la pubblicazione scandita in quattro volumi complessivi, dal titolo *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*. Essa contiene una descrizione, secondo schemi razionalmente predisposti e con un'adeguata sinteticità di trattazione e di presentazione scientifica, dei fondi custoditi da tutti gli Archivi di Stato. La voce "Archivio di Stato di Trieste" appare nel IV volume della Guida (pp. 755-798) e costituisce un supporto indispensabile alla consultazione dei fondi custoditi dall'Istituto. Il materiale documentario in essa descritto arriva fino ai primi anni '80 del Novecento. La Guida, (oggi consultabile anche on-line all'indirizzo www.maas.ccr.it/h3/h3.exe/aguida/findex), è però uno strumento forse un po' rigido, che presuppone una certa preparazione storico-istituzionale da parte di chi intenda servirse-ne; mentre il presente volumetto intende invece venire incontro in modo più elastico e abbordabile alle esigenze di un consultatore che anche per la prima volta si accosti al materiale archivistico, tanto diversificato per tipologie di forme e contenuti, custodito da questo Istituto. Si intende così introdurre in primo luogo i servizi che l'Archivio di Stato di Trieste è in grado di offrire al pubblico

degli utenti che si rivolgono ad esso non solo ai fini della ricerca storica, ma anche con motivazioni diverse, sia di tipo culturale che giuridico-amministrativo che prettamente burocratico, e poi descrivere sinteticamente, con l'identificazione di materie di più comune interesse, il patrimonio documentario di questo Archivio di Stato.

L'Archivio di Stato di Trieste

Sotto sovranità austriaca Trieste non ebbe mai un Istituto archivistico assimilabile ad un Archivio di Stato degli anni nostri, ogni ufficio o gruppo di uffici con competenze similari custodiva l'archivio prodotto nel proprio ambito. La conseguenza della mancanza di un istituto fu causa del trasferimento a Vienna nei primi anni del '900 di tutti gli atti governativi provinciali del Litorale anteriori al 1814. Ulteriori allontanamenti da Trieste di materiale archivistico ebbero luogo durante la prima guerra mondiale, quando la città era pericolosamente vicina alle retrovie del fronte. Irrimediabili distruzioni e dispersioni di carte d'archivio, sia pur limitate, ebbero luogo a Trieste nei pochi giorni d'interregno tra la fine di ottobre e i primi di novembre 1918, quando in città non era presente una vera e propria autorità costituita.

Le nuove autorità italiane, subentrate a quelle austriache, mostrarono un'indiscutibile volontà di recupero e di raccolta delle testimonianze archivistiche triestine e quest'opera incominciò già nel 1919, quando fu inviato a Trieste Felice Perroni, colaudato funzionario dell'Amministrazione degli Archivi di Stato e tenace sostenitore dei recuperi del materiale archivistico che, in base al principio della provenienza, competeva di diritto a questa città.

Nella vecchia sede del Consiglierato di Luogotenenza, sita in via XXX Ottobre, furono installati nel 1920 uffici e depositi d'archivio, dove cominciò ben presto ad affluire documentazione da Vienna e da Graz grazie all'attività della Commissione italiana per i recuperi archivistici. Materiale deposi-

tato a Lubiana fu restituito, in seguito ad un accordo italo-jugoslavo, nella seconda metà degli anni '20. Con impiegati provenienti dalla cessata amministrazione austriaca furono attivati di fatto gli uffici di quello che, con R.D. 13 agosto 1926, n. 1630, fu l'Archivio di Stato di Trieste, istituito allora a norma di legge. Il primo direttore fu lo stesso Perroni. Specie negli anni '30 del Novecento ebbero luogo regolari, massicci versamenti di documentazione del periodo austriaco da parte di uffici amministrativi, finanziari e giudiziari.

Limitati furono i danni e le perdite causati dagli avvenimenti della seconda guerra mondiale. Fu invece nel 1961 che alcuni fondi, anche di rilievo, furono trasferiti definitivamente dall'Archivio di Stato. Tale sorte toccò all'archivio del Governo delle Province Illiriche, formatosi a Lubiana. Quest'ultimo importante fondo, di cui, prima della cessione, fu assunta copia fotografica a cura del Laboratorio di fotoriproduzione dell'Archivio, si trova oggi custodito nell'Arhiv Republike Slovenije di Lubiana.

Si può affermare che proprio negli anni '60 del Novecento l'Archivio di Stato di Trieste, grazie al dinamismo del suo direttore, Ugo Tucci, ricevette nuovo slancio sotto ogni punto di vista: venne iniziato con energia e apprezzabili risultati il lavoro di riordinamento e di inventariazione dando precedenza ai fondi degli uffici governativi e si dette mano alla costruzione della nuova sede, inaugurata nel il 3 novembre 1968 in via La Marmora.

Nell'ultimo trentennio della sua esistenza l'Archivio di Stato di Trieste ha portato avanti una politica equamente bilanciata fra il lavoro interno e quello proiettato verso l'esterno, diretta alla predisposizione degli strumenti di consultazione, soprattutto a fini di studio, del materiale archivistico e librario via via acquisito, con conseguente valorizzazione del medesimo.

I servizi

La documentazione conservata negli Archivi di Stato si incrementa tramite:

versamento degli atti relativi ad affari esauriti da oltre quarant'anni, prodotti dagli Uffici giudiziari e amministrativi statali, delle liste di leva e dei fogli matricolari militari (dai Distretti militari e dagli Uffici di leva) settant'anni dopo l'anno di nascita della classe di riferimento,

degli archivi dei notai che abbiano cessato la propria attività da cento anni, degli archivi degli uffici statali soppressi e degli enti pubblici estinti;

deposito di archivi storici da parte di enti pubblici e di privati proprietari per far fronte a temporanee difficoltà nell'assicurare direttamente la corretta conservazione e la fruizione;

acquisto da parte dello Stato di archivi di particolare interesse;

donazione o lascito ereditario, per i quali sono previste anche agevolazioni fiscali.

Compito degli Archivi di Stato è quello di procedere al riordinamento dei fondi acquisiti e alla predisposizione degli strumenti di ricerca.

Lo scopo ultimo di tutte le operazioni che gli archivisti svolgono intorno ai fondi loro affidati è quello di assicurare al pubblico degli interessati le migliori condizioni di accesso alla documentazione. Il contatto diretto tra il pubblico e il materiale documentario si realizza nella **Sala di studio** dell'Archivio di Stato, dove i consultatori hanno a disposizione gli inventari dei diversi fondi archivistici.

I consultatori vengono ammessi alla Sala di studio gratuitamente, su semplice domanda e dietro esibizione di un documento d'identità. Non si fa distinzione tra persone dotate di una qualificazione accademica e ricercatori non professionisti, come non vi è differenza di trattamento tra studiosi italiani e stranieri, questi ultimi particolarmente numerosi tra i frequentatori dell'Archivio di Stato di Trieste.

In linea di principio tutti gli atti conservati negli Archivi di Stato sono consultabili liberamente. Fanno eccezione, per legge, alcune categorie di documenti, in particolare quelli la cui pubblicità potrebbe ledere la sfera di riservatezza delle persone; questi diventano consultabili una volta trascorsi 70 anni dalla loro data. Per motivi di studio, e con l'accettazione dei limiti imposti dal codice deontologico che si sono dati archivisti e ricercatori, è possibile ottenere dal Ministero dell'interno un'autorizzazione speciale all'utilizzazione di simili materiali.

L'Archivio di Stato svolge, inoltre, su richiesta degli interessati, anche ricerche di atti utili per motivi legali o amministrativi, rilasciando copie autentiche. L'attività del **Laboratorio di fotocoproduzione** annesso all'Archivio di Stato di Trieste è duplice: da una parte è volta a soddisfare le esigenze interne all'Istituto tramite la predisposizione di copie di sicurezza, di consultazione, di sostituzione e di completamento, dall'altra deve far fronte alle richieste formulate dall'utenza. Proprio in seguito alle pressanti richieste di copie a colori di alta qualità e di continua consultazione delle *Mappe del Catasto Franceschino*, è stato realizzato un progetto di digitalizzazione delle stesse che consente la loro riproduzione su supporti diversi (CD-Rom, stampe a colori e bianco/nero sino al formato A0) senza dover più ricorrere all'originale, la consultazione a video da parte dell'utente, la gestione tramite un software di uso semplice, ma strutturato in modo rigorosamente tecnico-archivistico. Il frutto di questo lavoro è ora in: <http://www.territori.san.beniculturali.it/>.

Lo scopo che gli Archivi di Stato si sono proposti di raggiungere grazie alle **tecnologie informatiche** è quello di offrire agli studiosi la possibilità di fare ricerca in linea, di passare dalla consultazione del documento originale alla sua immagine digitalizzata, di disporre di *data base*, di dati in Internet, ecc. Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo si è impegnato ad offrire agli

utenti la possibilità di effettuare le ricerche in linea via Internet. A tale scopo è stato predisposto il sito <http://www.archivi.beniculturali.it> nel quale, oltre agli aggiornamenti sulla legislazione archivistica, la struttura della Direzione Generale per gli Archivi, le iniziative e le manifestazioni culturali in corso, è possibile accedere allo spazio web destinato ai singoli Istituti archivistici, dove, oltre alle notizie di carattere generale (orari di apertura, servizi accessori offerti, indirizzo, numeri di telefono, fax e indirizzi e-mail), si trovano notizie relative ai fondi conservati, alle Scuole di archivistica, paleografia e diplomatica, ai Laboratori di fotoriproduzione, alle biblioteche, ecc.

Obiettivo specifico è quello di creare una *Sala studio virtuale*, raggiungibile da qualunque postazione collegata ad Internet, che permetta l'accesso a informazioni relative ai servizi erogati dagli Istituti, l'erogazione di servizi per via telematica, l'accesso alle informazioni relative al patrimonio documentario conservato e tutelato. Un prezioso strumento al servizio del lavoro degli archivisti e dei ricercatori che frequentano la Sala di studio dell'Archivio di Stato di Trieste è la **biblioteca d'Istituto**, che comprende attualmente circa 28.000 volumi, tra i quali alcune cinquecentine, 1.064 testate di periodici (18.158 annate), materiale audiovisivo e su supporto informatico.

Sono materie di specializzazione della biblioteca la storia del diritto e delle istituzioni, il diritto e l'ordinamento amministrativo austriaco e italiano, oltre naturalmente all'archivistica alla paleografia alla diplomatica e alle altre discipline ausiliare della storia.

Il catalogo della biblioteca è in buona parte informatizzato e può essere interrogato anche tramite Internet, all'indirizzo www.newton.it/webif/home.htm, o nelle pagine dedicate all'Archivio nel sito www.astrieste.beniculturali.it.

La consultazione dei volumi avviene esclusivamente nella Sala di studio; non è previsto il prestito.

Presso alcuni istituti archivistici italiani la **Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica** nasce fin dall'Ottocento per l'esigenza di formare i funzionari dell'Archivio stesso, ma è aperta a tutte le persone interessate professionalmente al lavoro archivistico. I corsi della Scuola triestina furono attivati nel 1967. Materie fondamentali d'insegnamento sono l'archivistica nelle sue varie partizioni (generale e speciale, tecnologia e legislazione archivistica), la paleografia latina (caratteri ed evoluzione delle scritture, tecniche di lettura e trascrizione con particolare riguardo per i documenti dell'area altoadriatica), la diplomatica (generale, speciale, contemporanea), oltre a storia delle istituzioni regionali dal medioevo al Novecento, cronologia e metrologia, araldica, storia della miniatura, numismatica e sigillografia, e – più di recente – anche elementi di database.

Le lezioni si tengono nella Sala delle conferenze e nell'aula didattica dell'Archivio di Stato. Il corso ha durata biennale e comporta l'obbligo di frequenza per almeno i 5/6 delle lezioni; si conclude con l'esame finale, che consta di due prove scritte – un tema di archivistica e una trascrizione di un documento con commento paleografico e diplomatico – ed una orale.

Per essere ammessi alla Scuola sono richiesti il diploma di maturità e il superamento di una prova di conoscenza della lingua latina; il numero di allievi per ogni corso non può superare i 50. Coloro che hanno già sostenuto gli esami di archivistica, paleografia e diplomatica presso una facoltà universitaria sono ammessi direttamente al secondo anno. Le persone interessate alle materie d'insegnamento che non possiedono i requisiti per l'iscrizione possono seguire le lezioni come uditori. Il diploma di Archivistica, Paleografia e Diplomatica, che viene rilasciato agli allievi che hanno superato

l'esame finale, è un titolo di studio valido ad ogni effetto.

Si attende ora una riforma sul piano nazionale dell'ordinamento delle Scuole di Archivistica, Paleografia e Diplomatica, che introdurrà due livelli di corsi, entrambi biennali, destinati rispettivamente ai diplomati di scuola secondaria superiore e ai laureati: un corso di archivistica, orientato prevalentemente verso i problemi della gestione dell'archivio corrente con particolare attenzione per l'archiviazione informatica, e un corso di specializzazione in archivistica, a sua volta comprendente due indirizzi, quello medievale-moderno e quello contemporaneo.

Oltre alla Scuola, tra le iniziative di promozione e didattica organizzate dall'Archivio di Stato si segnalano le visite guidate alla sede accompagnate da lezioni su temi specifici e le ricerche documentarie svolte da classi con la guida degli insegnanti, i corsi di aggiornamento per gli addetti alla tenuta degli archivi, i convegni, le mostre documentarie e le pubblicazioni, realizzate per lo più in collaborazione con altre istituzioni culturali.

Rapporti internazionali

L'attuale Direzione dell'Archivio di Stato di Trieste, in considerazione della particolare posizione geografica della città, situata nel crocevia naturale fra l'Italia ed il mondo danubiano-balcanico, e in sintonia con la qualità del materiale documentario conservato, che testimonia il secolare, stretto rapporto della città con un'ampia area territoriale tra l'Europa centrale e le coste adriatiche, ha sentito la necessità di introdurre e sostenere rapporti di buon vicinato e di reciproca collaborazione con Archivi pubblici stranieri, operanti soprattutto nei territori limitrofi al Friuli-Venezia Giulia.

Già dagli anni '70, soggiorni di studio di archivisti di Stato triestini a Vienna, per l'individuazione e poi l'inventariazione di nuclei documentari di dicasteri centrali austriaci esistenti negli Archivi di Stato vien-

nesi e riguardanti l'area triestina e giuliana in generale, hanno prodotto contributi importanti che danno lo spunto per ulteriori approfondimenti. Negli anni '80 cominciò a realizzarsi una fitta rete di contatti, che dura tuttora, fra l'Archivio di Stato di Trieste e gli Archivi statali o regionali di Austria, Slovenia, Croazia, Germania.

Tra i concreti risultati di natura scientifica ed editoriale che sono stati realizzati, si segnala

- la pubblicazione nel 1988 di un volume con testo trilingue (tedesco, sloveno e italiano) sulla storia istituzionale di una macroregione, l'Austria Interiore, esistente nei domini asburgici fra '500 e '700 e comprendente i territori oggi facenti capo alle città di Trieste, Gorizia, Klagenfurt, Graz e Lubiana;

- nel 1995 di un *Glossario di terminologia storica regionale* applicabile alla realtà amministrativo-istituzionale dell'Austria Interiore, redatto in sloveno, tedesco e italiano;

- il prestito di materiale dell'Archivio di Stato per esposizioni, se non addirittura
- l'organizzazione in prima persona di una mostra documentaria all'estero, come è accaduto a Praga nel 2001;

- i regolari interventi di archivisti triestini sulla rivista "Atlanti", edita fino al 2004 dall'Istituto per la Scienza Archivistica di Maribor in Slovenia, che ha organizzato con periodicità annuale incontri in campo tecnico-archivistico;

- dal 2005 l'*International Institute for Archival Science of Trieste and Maribor*, in seguito ad una convenzione con la Direzione Generale per gli Archivi, si è trasferito presso l'Archivio di Stato di Trieste e continua a svolgere la sua attività, sia organizzando annualmente un convegno internazionale, sia tramite la *IIAS Autumn Archival School* rivolta ad archivisti stranieri.

- Le ottime prestazioni tecniche del **Laboratorio di fotoriproduzione** dell'Archivio di Stato, dotato di attrezzature moderne ed efficienti, hanno portato a frequenti scambi di visite con gli archivisti dei paesi vicini.

IMPEGNI E STANDARD DI QUALITÀ

Modalità di accesso

Orario di apertura:

lunedì e giovedì dalle 8.20 alle 17.50

martedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 14.30

sabato dalle 8.30 alle 13.30

Chiuso:

domenica, 3 novembre per festività del Santo Patrono e nei giorni festivi nazionali

Punto di accoglienza e orientamento:

presso la sala di studio

È disponibile, quale **materiale informativo** gratuito, lo stampato *Fondi documentari*: un elenco aggiornato dei fondi conservati presso questo Archivio

Sono a disposizione del pubblico **indici** ed **inventari** dei fondi consultabili

Per informazioni on line :

<http://www.astrieste.beniculturali.it/>

All'entrata sono indicati orari, servizi e percorsi

Non ci sono barriere architettoniche, gli spazi aperti al pubblico sono accessibili al 100%

Sala di studio

Tutti i fondi inventariati sono consultabili

Capacità ricettiva:

12 posti di consultazione del materiale cartaceo
3 prese elettriche per PC portatili

E' possibile richiedere giornalmente in consultazione 3 unità archivistiche; compatibilmente con i carichi di lavoro del personale della Sala di studio, il funzionario responsabile del servizio può autorizzare l'aumento della richiesta giornaliera fino a 6 unità.

La presa è continua. Termina alle ore 17,00 il lunedì e il giovedì e alle ore 13,45 il martedì, il mercoledì e il venerdì. Il sabato è possibile consultare la documentazione richiesta in precedenza.

E' possibile prenotare il materiale archivistico da consultare – **entro le ore 12,00 del giorno precedente** – anche tramite e-mail: as-ts@beniculturali.it.

Assistenza di personale qualificato alla ricerca:

presso la sala di studio è presente personale che accoglie l'utente e fornisce indicazioni per l'avvio alla ricerca. È possibile fruire anche di assistenza specialistica da parte di Funzionari Archivisti.

È disponibile una **postazione PC** per accedere alla LAN e per la consultazione di documenti su CD o DVD

In sala di studio è presente **un inventario per ogni fondo riordinato**

Fondi/serie archivistiche dotati di banche dati:

- *Deputazione di borsa poi Camera di commercio e industria di Trieste,*
- *Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra,*
- *Istituto magistrale e Liceo femminile poi Istituto magistrale statale "Giosuè Carducci",*
- *Liceo ginnasio "Francesco Petrarca",*
- *Liceo scientifico "France Prešeren",*
- *Catasto Franceschino serie Mappe,*
- *Della Torre e Tasso,*
- *Igino Brocchi,*
- *Gianni Bartoli,*
- *Bruno Coceani,*
- *Attilio Gentile,*
- *Archivio Piani*

Referente:

Chiara Artico, Funzionaria Archivista

Riproduzione

Orario delle richieste:

per tutto l'orario di apertura

Orario del ritiro:

per tutto l'orario di apertura

Orario della cassa:

per tutto l'orario di apertura

La riproduzione con mezzi propri è consentita con fotocamera digitale. Su prenotazione si eseguono copie dei documenti richiesti sotto forma di fotocopie, CD Rom, stampe digitali b/n e colore

Costi:

fotocopie A4 Euro 0,08; A3 Euro 0,15

copie digitali come da tariffario per diverse tipologie di ripresa affisso in sala di studio

Prenotazione a distanza:

tramite e-mail o lettera

Modalità e tempi d'attesa per ogni tipologia:

garantiamo il ritiro, negli stessi orari di apertura al pubblico, entro 6 giorni, nel rispetto dell'ordine di richiesta.

La **fedeltà** delle riproduzioni è conforme alle caratteristiche dell'originale.

Per uso amministrativo vengono rilasciate copie conformi secondo la normativa sul bollo

** la riproduzione è consentita nel rispetto della normativa di tutela del Diritto d'autore*

Ricerca documentaria a distanza

Informazione qualificata:

è possibile effettuare ricerche documentarie a distanza, tramite lettera o e-mail. Personale tecnico-scientifico qualificato risponderà con lo stesso mezzo.

Strumenti di ricerca fruibili a distanza:

consultando il sito <http://archivi.beniculturali.it/index.php/archivi-nel-web/san-sistema-archivistico-nazionale>

Referente:

Liliana Bagalà, Funzionaria Archivistica

Tempi di risposta:

entro 30 giorni

Reclami, proposte, suggerimenti

Se gli utenti riscontrano il mancato rispetto degli impegni contenuti nella Carta dei Servizi, possono avanzare reclami puntuali da presentare con le seguenti modalità: utilizzare i moduli disponibili all'ingresso e consegnarli al punto informativo, ovvero inviare una e-mail al seguente indirizzo: as-ts@beniculturali.it

l'archivio effettua un monitoraggio continuo dei reclami: si impegna a rispondere entro 30 giorni.

Gli utenti possono, inoltre, formulare proposte e suggerimenti volti al miglioramento dell'organizzazione e dell'erogazione dei servizi che saranno oggetto di attenta analisi periodica.

Aggiornamento a cura di Viviano Iazzetti

Progetto grafico di Paola Travan.

Stampato presso la Sezione di fotoriproduzione dell'Archivio di Stato di Trieste